



**Edf tace ancora su Edison**

Edf non scioglie la riserva sul riassetto di Edison dopo la decisione della Consob di alzare da 0,84 a 0,89 euro il prezzo dell'opa che i francesi dovranno lanciare sulle minoranze del gruppo di Foro Buonaparte. Il colosso transalpino è intervenuto in via ufficiosa per smentire «di aver preso alcuna decisione rispetto a Edison».

lata francese Flammarion e della divisione periodici Rcs. L'imprenditore pavese, che ha creato il suo successo imprenditoriale a Milano dopo esser stato anche un dirigente agli albori della Regione Lombardia, è convinto che Rcs Media Group, con i suoi quotidiani, libri e periodici, possa dare buoni risultati con una giusta strategia e una saggia gestione manageriale.

Ora la Borsa, gli altri azionisti, i poteri di Milano si interrogano su come si muoverà Rotelli nelle prossime settimane. Quali saranno le sue scelte? Dopo esser stato per un lungo periodo un azionista silenzioso ed educato, dopo aver anche sopportato una svalutazione della sua quota in Rcs attorno ai 170 milioni di euro, le ultime mosse creano naturalmente un'attenzione diversa su Rotelli e i suoi interessi nel *Corriere della Sera*. L'imprenditore, senza debiti e che paga con la propria liquidità, cercherà di acquistare le quote azionarie di Benetton e di Della Valle, complessivamente oltre il 10%, che sono fuori dal patto di sindacato e quindi libere? Oppure manterrà la sua linea di collaborazione e attenderà la scadenza naturale del patto, nel 2014, per manifestare le sue eventuali intenzioni di assumere una posizione ancora più rilevante? Altre sorprese sono in arrivo. ♦

## Le quote

**I soci di «comando» e quelli che stanno fuori**

|                            |              |
|----------------------------|--------------|
| <b>Mediobanca</b>          | <b>13,7%</b> |
| <b>Eridano Finanziaria</b> | <b>1,2%</b>  |
| <b>Mittel</b>              | <b>2%</b>    |
| <b>Sinpar</b>              | <b>2%</b>    |
| <b>Fiat</b>                | <b>10,3%</b> |
| <b>Italmobiliare</b>       | <b>7,4%</b>  |
| <b>Fondiarria-Sai</b>      | <b>5,2%</b>  |
| <b>Pirelli &amp; C.</b>    | <b>5,2%</b>  |
| <b>IntesaSanpaolo</b>      | <b>4,9%</b>  |
| <b>Generali</b>            | <b>3,7%</b>  |
| <b>FUORI DAL PATTO</b>     |              |
| <b>Rotelli</b>             | <b>16,5%</b> |
| <b>Della Valle</b>         | <b>5,4%</b>  |
| <b>Benetton</b>            | <b>5,1%</b>  |

# Cig e disoccupazione boom in marzo L'Ue promuove Monti

**I dati Inps su Cig e disoccupazione continuano a dire che le cose vanno male. Va su la Cig in marzo su febbraio, aumentano le richieste di disoccupazione, in un mese più di 80mila. Ma il commissario Ue al Lavoro promuove Monti.**

**FRANCESCO SANGERMANO**

FIRENZE  
fsangermano@unita.it

Il dato diffuso dall'Inps è eclatante e inequivocabile: a marzo le ore di cassa integrazione sono cresciute del 21,6% rispetto a febbraio, trainate al rialzo soprattutto da industria e edilizia. E così, coi 99,7 milioni di ore autorizzate lo scorso mese, il consuntivo trimestrale da gennaio si aggiorna a 236,6 milioni di ore con un aumento del 2,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

### «DISOCCUPAZIONE DI MASSA»

«Di questo passo senza interventi in tempi rapidi rischiamo che il 2012 diventi l'anno della disoccupazione di massa». Vincenzo Scudiere, segretario confederale della Cgil, lo dice senza tanti giri di parole. E che il suo non sia un semplice grido di allarme lo testimoniano gli altri dati diffusi dall'istituto previdenziale. Uno su tutti: le domande di disoccupazione presentate a febbraio sono state 80.693, con un incremento dell'8,7% rispetto allo stesso mese del 2011, quando le domande erano state 74.250. «In Italia c'è solo una certezza - dice il segretario confederale della Uil, Guglielmo Loy - la mancata crescita economica trascina con sé il disagio del lavoro». Secondo il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, il dato congiunturale «rispetta l'andamento degli ultimi anni, che vede in marzo la cassa integrazione aumentare rispetto al mese precedente» e allo stesso modo «si conferma la crescita della cassa in deroga che anche a marzo, dopo aver sorpassato per la prima volta gli altri due strumenti a febbraio, rappresenta la tipologia più utilizzata con 37,6 milioni di ore» (+20,9% sul mese).

Eppure, in un quadro a tinte quan-

to mai fosche, l'occhio dell'Europa sembra guardare con favore e fiducia all'Italia e alla riforma del mercato del lavoro che sta portando avanti il governo Monti. «È molto importante per aiutare a ridurre la disoccupazione» ha affermato ieri a Firenze Laszlo Andor, commissario europeo a occupazione, affari sociali e integrazione, a margine di un incontro con il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. «La riforma del mercato del lavoro - ha detto l'eurocommissario ungherese - è in agenda in vari paesi, non soltanto in Italia, per aiutare a ridurre la disoccupazione che è a un livello record nella Ue ed è molto alta anche in Italia». Ma se «molto importante» è la sfida di Monti di «creare un più inclusivo e dinamico mercato del lavoro», altrettanto lo è «spendere tempo in negoziati con le parti sociali e l'intento di creare il consenso dei partiti politici». Un punto, questo del consenso, che per Andor è ancor più importante da sviluppare se relazionato alla «specificità tutta italiana della questione del reintegro del lavoratore».

### MODELLO TOSCANO PER I GIOVANI

Non meno importante, però, è il lavoro da fare con chi si affaccia per la prima volta sul mercato del lavoro. In questo senso dal commissario è arrivato un grande plauso al progetto «GiovaniSi» grazie al quale, in un anno, 6500 under 35 hanno goduto di strumenti a sostegno del loro inserimento lavorativo. Un'iniziativa, quella toscana, che Andor ha preso a modello per un possibile intervento anche su scala più ampia. «Dobbiamo creare maggiori opportunità per i giovani in Europa, e l'Italia è uno dei Paesi in cui la situazione è peggiore - ha spiegato - Per questo la maggior parte degli sforzi deve essere concentrata nella creazione di posti di lavoro e di opportunità per i giovani». L'Italia, ha ricordato il commissario Ue, «è uno degli otto Paesi in cui la Commissione in febbraio ha iniziato un nuovo approccio utilizzando un "action team"»

**Il rialzo**  
**21,6% rispetto a febbraio, richieste da industria e edilizia**

che visita le capitali e discute con gli amministratori cosa potrebbe essere fatto per i giovani, e in particolare come utilizzare il Fondo sociale europeo diversamente, in modo più efficiente». In questo senso, ha concluso Andor, GiovaniSi si è dimostrata «una iniziativa di successo» che può «essere un modello per altri in Italia e non solo». ♦

## La Cassa integrazione

